

Polesene, havendo aviato prima le artellarie, poi le zente d' arme, et vano verso Lignago; ha mandato soi noncj et exploratori per saper la verità et aviserà.

Fu posto, per sier Piero Lion, sier Zuan Trivixan, sier Alvixe Pixani, sier Hironimo da Pexaro consieri, et li Savj, excepto sier Antonio Grimani, procurator: che a sier Marin Zorzi el dottor, qual ha acetado orator a Roma, atento perdesse li soi arzenti al confliuto di Bergamo, che per la Signoria nostra li sia dato per diti arzenti ducati 400: et sier Antonio Grimani vol li sia donato ducati 500, acciò si metti in hordine per andar a la legation di Roma. Andò le parte, 4 non sincere, 54 di no, 27 dil Grimani, 98 di Consieri e Savj. Et *iterum* balotata, ave *tamen* non fo publicà, le balote perchè li Consieri voleano veder le parte et poi terminar; et cussi poi li ditti Consieri terminono fusse presa; sichè arà li ducati 400.

244 * Fu posto, per i Savj, poi leto alcune letere di Crema drizate ai Cai di X et letere scrite a Crema per il Consejo di X, di scriver a sier Bortolamio Contarini capitano e proveditor di Crema, che vedi di mandar via quelli citadini li par e quelle zente, e governi questa cossa con desterità, sichè Crema si possi mantener di vituarie. Et nota: la moier dil conte Paris Scoto ch'è qui, la quale è Triulza, et è a Piasenza, ha mandato in Crema some 100 formento. Hor in questa letera, posta per i Savj, non era in opinion sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma; sier Zuan Trivixan el consier andò in renga e contradisse, e vol la letera, con questo non mandi fuora alcun citadin o altri che sia stato in la terra in tempo di l'assedio e di la peste; li rispose sier Zuan Badoer dottor e cavalier savio a terra ferma per l'opinion di Savj, con il consiglio dil capitano di le fantarie signor Renzo, che non mandando fuora questi, non potrà tenir Crema. Poi parlò sier Gasparo Malipiero, qual non vol ni l'una ni l'altra letera. Andò in renga sier Francesco Contarini, è di Pregadi, qu. sier Polo, et volendo començar, li Savj andò a la Signoria e fo rimessa questa cossa.

Fu posto, per sier Zuan Trivixan el consier, sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, di scriver in Franza al Re et oratori nostri, semo contenti di perseverar in la lianza, *ut in parte*; a l'incontro i Savj messeno indusiar do zorni, e in questo mezo vegneria letere di Franza. Parlò prima sier Zuan Trivixan, e ben li rispose sier Polo Capello el cavalier savio dil Consejo; poi parlò sier Antonio Grimani procurator; li rispose sier Alvise da Molin;

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XIX.

poi sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, qual voleva scriver, ma con certa zonta a suo modo; li rispose sier Francesco Bragadin savio dil Consejo. Andò le parte: 93 et 95; balotà do volte, niente fo preso, computà quelle di no et non sincere; sichè d'acordo fo terminà indusiar a di ultimo, et comandà grandissima credenza. Et fo la prima parte, et Pregadi vene zoso a hore 3 di note.

A di 30, la matina. Fo letere di Padoa dil capitano zeneral: i nimici non erano mossi, ma ben venuti a la Badia.

Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, da Bassan. Dil suo venir li, e viste le zente alozate per quelli lochi; e altre occorentie.

Vene l'orator di Franza in Colegio, dimandando si era stà fata ancora la risposta col Senato. Il Principe li disse non si havia potuto farla, per aver auto altre materie.

Noto. In questa note, morite qui domino Francesco Belin dottor paduano, medico, in 4 zorni di cataro.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. E tra le altre cosse, fenno che monede milanese di soldi 8 et soldi 4 non si possano tuor per li Offici, ni per le Camere nostre; altri voleano bandirle, ma ne era molte in la terra, e saria stà gran danno; et però fu terminà far cussi.

Item, fo parlato dil mercà dil sal vol far il Colegio con Hironimo di Paxin, di portar moza 30 mila sali in Lombardia, dando ducati 25 mila, come dirò di soto. Et sier Luca Trun Cao di X fu contrario, et messe fusse posto questa materia al Pregadi, perchè era di Stato; et cussi fo preso, sichè *de cætero* li mercadi dil sal vegnerà in Pregadi.

Dil capitano zeneral fo una letera in risposta di far la jostra, a una letera li fo scrita per Colegio, il sumario di la qual scriverò di soto.

Die 28 Januarii 1514, in Majori Consilio. 245

Niuna cossa è che più oppitular possi al pacifico et quieto viver ben, da esser sopra tutte le altre cosse desiderata, che tegnir la cità et le provintie purgade et nete de mali homeni et persone de mal afar: da la qual necessarissima causa mossi i sapientissimi progenitori nostri, statuirono, et cussi fino *ab urbe condita* è stà observado, che i condanadi per l'ofizio di Cinque de la Pase a la summa de soldi 100 de pizoli, et da là in suso, de tal condemnation debitori, potesseno esser impune offesi et morti, nè de li banditi fu facta altra mention, presupponendose